



Comune di Civitavecchia

Provincia di Roma

Segreteria Generale
Ufficio Programmazione e
controllo di gestione

Relazione recante i risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblicare nel sito web istituzionale, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

Nel corso del 2013 le attività che il Comune di Civitavecchia ha posto in essere per la piena ricezione delle disposizioni previste dalla legge, sono state quelle preliminari stabilite dalle disposizioni normative, così riassumibili:

costituzione, con deliberazione di Giunta Comunale del 07/12/2012 n. 380, dell'Ufficio procedimenti Disciplinari;

nomina, con decreto Sindacale n. 21842 del 15/04/2013 del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Generale (atto pubblicato sul sito istituzionale) e inviato alla CIVIT, il giorno 24/06/2013;

approvazione, con deliberazione di Giunta Comunale del 30/07/2013 n. 266, del Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Civitavecchia, seppur provvisorio in attesa delle indicazioni contenute nel Piano nazionale Anticorruzione (atto pubblicato sul sito istituzionale);

approvazione, con deliberazione di Giunta Comunale del 09/08/2013 n. 285, del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici;

invio, in data 09/08/2013, del link al sito istituzionale del Comune di Civitavecchia dove è pubblicato il Piano della Prevenzione della Corruzione adottato dall'ente, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione Lazio, ai sensi dell'art. 1, comma 60, lett. a), della L. n. 190/2012.

approvazione, con deliberazione di Giunta Comunale del 30/09/2013 n. 342, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, (atto pubblicato sul sito istituzionale).

Da un punto di vista prettamente amministrativo si segnala che lo scrivente Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha inoltrato una apposita relazione esplicativa — prot. n. 26.270 del 08/05/2013 -- a tutti i dirigenti dell'ente, nonché al sindaco ed assessori pro tempore, in merito alle disposizioni introdotte dalla Legge, ed ha predisposto e fatto redigere dai responsabili (prot. 66386 del 15/11/2013) le tabelle di cui all' art. 1 comma 32, pronte per essere pubblicate sul sito istituzionale.

Sicuramente tra le attività più rilevanti, vi è l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Civitavecchia il quale, pur se adottato nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle pronunce della Conferenza Unificata, è un documento in cui vengono racchiuse le prime linee guida che l'ente ha inteso porre in essere per adeguare la propria attività alle disposizioni normative in materia di anticorruzione.

Ai sensi di tale Piano, i soggetti che vengono ad interagire nell'ambito della repressione della corruzione nell'ente sono:

Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale provvede a:

- redigere la proposta del Piano di prevenzione della corruzione,
- verificare l'efficace attuazione del Piano,
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione,
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

i Dirigenti, i quali hanno un ruolo attivo in materia di azioni volte alla prevenzione della corruzione, infatti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Inoltre, ai sensi del sopra citato Piano, i Dirigenti di ciascun servizio sono referenti di servizio per la prevenzione della corruzione ed agiscono su richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale rimane comunque il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare;

e prevista poi dalla legge la collaborazione tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e l'Organismo interno di valutazione (OW), vista la sua competenza in merito alla promozione e attestazione circa l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità. La L. 190/2012 prevede inoltre che:

- al fine di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra organi di indirizzo politico e organi amministrativi, in occasione del monitoraggio posto in essere ai fini dell'art. 36, co. 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, le amministrazioni comunicano al Dipartimento della Funzione Pubblica, per il tramite degli OW, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione;
- ciascuna amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio OIV, un proprio codice di comportamento.

Le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione sono state così riepilogate nel Piano adottato:

autorizzazioni o concessioni;

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, progressioni di carriera, - le attività sanzionatorie (multe, ammende, sanzioni),

conferimenti di incarichi,

- procedure di selezione e di valutazione del personale,

- attività svolte sulla base di autocertificazioni e soggette a controllo,

- rilascio di documenti (certificazioni) che presuppongono la verifica del possesso dei titoli da parte del richiedente,

- indennizzi, rimborsi, risarcimenti,

- le materie in generale oggetto di incompatibilità ed inconfiribilità (incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico);

le situazioni di conflitto anche potenziale di interessi che pregiudicano l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite da parte dei dipendenti;

- rapporti tra l'ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, etc. etc., sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti, gli amministratori e i dipendenti del Comune di Civitavecchia;

- le materie oggetto del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ente;

- le retribuzioni dei dirigenti;

la trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti e le loro modalità di pubblicazione,

ed in generale tutte quelle attività che verranno repute dal Responsabile della prevenzione della corruzione sensibili ai fini del rischio di corruzione.

In attesa della revisione del Piano di prevenzione della corruzione, da effettuare entro il 31/01/2014, l'ente ha posto in essere una serie di atti volti a tutelarsi in ambito di legalità e trasparenza.

Tra questi possono annoverarsi:

- Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi,

Regolamento sui lavori e quello sulle forniture e servizi da eseguirsi in economia,

- Regolamento sull'accesso agli atti,

- Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi del Comune di Civitavecchia,

- Regolamento per la gestione ed il trattamento dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti nel Comune di Civitavecchia, Regolamento della formazione del personale dipendente,

Regolamento del Sistema dei controlli interni. Infatti costituiscono attuazione concreta del Piano di prevenzione della corruzione, i controlli di competenza del Segretario Generale ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL, introdotto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012 n. 174, così come recepiti dell'ente dal Regolamento del Sistema dei controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale del 21/02/2013 n. 2.

Si segnalano inoltre il Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 18/03/2013, la costituzione, dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, le direttive emanate per l'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte dei dipendenti comunali per missioni e trasferte, le disposizioni in merito alla pubblicazione sui sito istituzionale delle informazioni inserite nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nell'ambito dei contratti pubblici, il Comune di Civitavecchia ha stipulato, in data 01/04/2009, un Protocollo di intesa con la Prefettura U.T.G. di Roma avente ad oggetto la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei lavori pubblici (di valore pari o superiore a 250.000,00 euro), delle prestazioni di servizi e forniture (di valore pari o superiore alla soglia comunitaria) nonché forniture e servizi sensibili (trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, servizio di autotrasporto, etc. etc.). Gli interventi correttivi della Prefettura possono avvenire nelle seguenti fasi:

- 1) Monitoraggio preventivo dei bandi di gara;
- 2) Monitoraggio delle imprese che intervengono nell'esecuzione dei lavori o nella fornitura di beni e servizi;
- 3) Anomalie rilevate nel corso della realizzazione dell'opera o della fornitura.

Il Comune di Civitavecchia inoltre provvede ad inserire nei bandi di gara e nei relativi disciplinari, le indicazioni previste dal Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, in materia di cause di esclusione delle ditte partecipanti e procede, in caso di aggiudicazione, alle rispettive verifiche.

L'amministrazione, infine, ha iniziato l'attività di formazione in tema di corruzione direttamente in house al fine di coinvolgere tutto il personale dell'ente. Sono stati previsti i seguenti step formativi:

6 dicembre 2013 l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale di trasparenza e integrità;

18 dicembre 2013 il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

8 gennaio 2014 la redazione del codice di comportamento.

In conclusione, la presente relazione costituisce la ricognizione dell'attività svolta dall'ente nel primo anno di entrata in vigore della legge 190/2012 e risente, per quanto riguarda il dettaglio richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione (approvato solo in data 11 settembre 2013), della tempistica di redazione. Il documento infatti è stato prodotto in una fase che vede l'ente ancora impegnato nello studio e nel recepimento di quanto previsto nel Piano suddetto e di quanto stabilito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 14 luglio 2013, nonché nella redazione del nuovo Piano di prevenzione della Corruzione, da adottare entro il 31/01/2014.

13 DICEMBRE 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Pietro Lucidi